Libero
Quotidiano
Data 05-07-2013
Pagina 24/25
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

L'ex ministro del Welfare

«Contratti modello Expo per far assumere i giovani»

Sacconi (Pdl): «Accordi a termine e apprendistato più semplici, proprio com'era previsto per per l'esposizione del 2015. Ma per tutta l'Italia»

::: NINO SUNSERI

L'ultimo allarme è fresco di poche ore. Al termine della visita in Italia gli esperti del Fondo Monetario Internazionale giudicano la disoccupazione in Italia «inaccettabilmente elevata». Un giudizio condiviso da Maurizio Sacconi, ex ministro del Welfare nei governi di Silvio Berlusconi e oggi presidente della Commissione Lavoro del Senato. Proprio questa Commissione ha appena avviato l'esame del decreto sull'occupazione giovanile varato dal governo.

Senatore il testo le piace?

Certamente ha degli aspetti positivi. Per la prima volta c'è l'abbattimento del cuneo contributivo che pesa per il 33% e qualche segnale di liberalizzazione. Ora spero che in sede di conversione si possano inserire delle norme di maggiore flessibilità giustificate dall'Expo 2015.

Perché proprio l'Expo?

Sono previsti venti milioni di visitatori. Non sappiamo esattamente da dove arrivano e quanto tempo si fermeranno. Sarà, comunque, una immensa vetrina mondiale. Dobbiamo mettere tutta l'Italia in condizione di crescere.

Che c'entra il mercato del lavoro?

È un passaggio fondamentale per rendere più dinamica tutta l'economia italiana. Serve una forte semplificazione dei contratti a termine, il rafforzamento dell'apprendistato, il lavoro occasionale, le collaborazioni a progetto.

Tutto il contrario della Legge Fornero

Che quella riforma si sarebbe rivelata un fallimento era chiaro fin dal primo momento. Infatti non l'ho votata e in Parlamento indicai le conseguenze. Vale a dire l'aumento della precarietà e l'esclusione dal lavoro.

In effetti la prima bozza del decreto conteneva un riferimento all'Expo come strumento di flessibilizzazione. Poi è scomparso: perchè?

L'intervento era limitato alle sole attività collegate alla rassegna e la decisione era stata rinviata ad un accordo fra le parti sociali. Così non serviva a nulla. La sperimentazione deve essere valida per tutti fino al 2015. Ogni angolo dell'economia italiana deve contribure all'Expo

Quale modifica immediata alla Legge Fornero?

Considero l'apprendistato lo strumento principale per combattere la disoccupazione giovanile. Per questo serve una disciplina semplice sia a livello nazionale che regionale, in particolare sulla certificazione della formazione aziendale. Come ripeteva spesso Marco Biagi i costi di una norma sbagliata sono incalcolabili.

Cosa pensa della youth guarantee europea: la Ue potrà darci una mano a far assumere un po' di giovani disoccupati oppure è solo fumo?

Le risorse disponibili sono poche e devono essere impiegate per risultati concreti e immediati. Ciò significa evitare ogni utilizzo autoreferenziale come il pagamento degli stipendi dei dipendenti dei centri dell'impiego per colloqui formali ed inutili con i giovani inoccupati. Possono anche essere dedicate allo sviluppo dei contratti di apprendistato. In ogni caso questo finanziamento straordinario darà esiti maggiori se si combinerà con una regolazione più semplice dei rapporti di lavoro.

A questo proposito c'è il tema del collocamento pubblico basato sui centri per l'impiego che non funziona. Appena l'1,8% di quanti trovanbo un lavoro lo fanno attraverso gli uffici pubblici. Davvero poco non le pare?

«L'errore fu commesso con la riforma del '97 che assegnò la competenza alle Province. Durante i governi Berlusconi ci siamo mossi in direzione delle liberalizzazioni. Ora bisogna procedere su questa strada mettendo in competizione centri pubblici e centri privati sull'utilizzo dei fondi per la formazione».

Più o meno come in Lombardia.

«In effetti in Lombardia c'è un sistema neutrale che funziona».

Può diventare un modello nazionale?

«Contiamo su una regolazione semplice e flessibile. In questo modo le risorse possono essere destinate alla remunerazione degli operatori pubblici e privati - in concorrenza tra loro - solo sulla base del concreto risultato di inserimento lavorativo di giovani».

110538

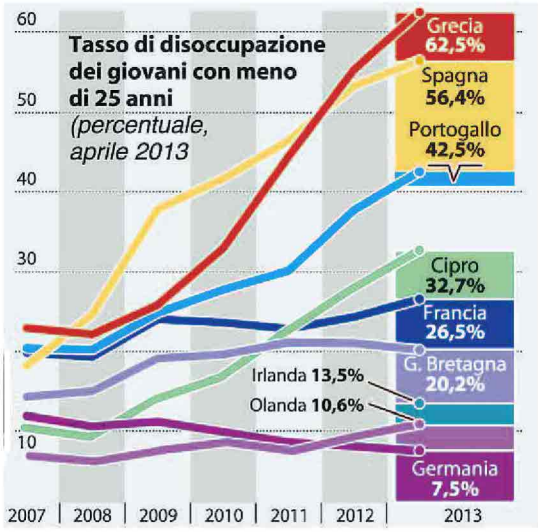
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 05-07-2013
Pagina 24/25
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

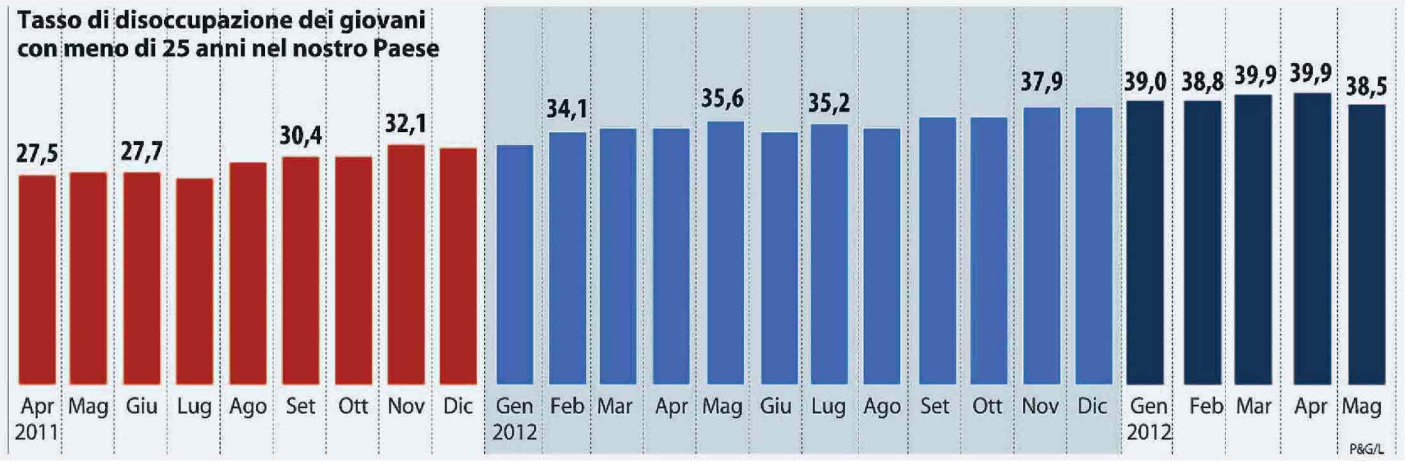
I GIOVANI SENZA LAVORO

Andamento in Europa



647.000

le persone tra i 15 e i 24 anni in cerca di lavoro in Italia



Maurizio Sacconi *[Olycom]*

110538

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.